

di fora, gli è domandato al presente 10 milia ducati; quali cremonesi intendo che dicono voler più presto morire. Non heri l'altro li lanzinech di questa terra si posero in ordinanza, et disseno volersene andar con Dio in ogni modo, perchè non sono pagati et stanno continuamente in factione pericolosa et dannosa. Et che li spagnoli hanno guarnison et contributione, et stanno al loro comodo. Pur li sui colonelli si affaticorno et li promisenno farli haver dinari, et essi si acquietorno per alhora, ma heri si mutorno un'altra volta et di tal sorte che si levorno de la guardia del castello, et volevano andarsene per ogni modo, et li capitani de le compagnie si ascondevano da li lor fanti che li seguivano per amazarli, dicendo che non hanno da mangiare, et che volevano andarsene. Il conte Baptista Lodron, che è colonello di una parte, mi disse heri che 'l credeva di rassettarli, pur erano anchor heri sera notte li prefati lanzchenechi in arme a questa hora. Non so come habbiano fatto, perchè non son ussito di caxa.

Ex litteris eiusdem, datis 22 Maii.

Li lanzichenechi si sono pur acquetati; ma con patto et promissione del signor Marchexe et del signor Antonio de dargli per tutto il Lunedì proximo futuro tutto il loro avanzo, che saranno due page e megia, che montarano più di 50 milia scuti con le provision de li colonelli, capitanei et altri vantaggi che vi occoreno; per li quali denari è ito lo abate de Nazara a Genoa per haverli o tutti o più che potrà con il meglio dil signor Duce a cui hanno scritto questi signori. Quali danari si troverano ivi, 267 ma chi li darà vorà esser molto bene cautato. Non so come gli sarà il modo. Et chi non ritrova tali danari per exbursargli a li prefati lanzechenechi nel termine prefato de otto dì, essi indubitamente se ne anderano con Dio, perchè senteno qualche altro movimento che gli fa pressa non manco che la fame. Anchor intendo che questi signori hanno mandato l'homo del serenissimo Principe residente qui, nominato Joanne de Castro, al signor ducha di Ferrara ad chiederli danari in prestito: non ho potuto intendere la quantità. Et che anchor hanno mandato Fabricio Maramaldo a Vostra Excellentia in nome del signor marchexe dal Guasto a rechiederli 4000 scuti in prestito. A me non è stato parlato, che io li haverei assicurati che Vostra Excellentia non ha dinari per li bisogni loro nè per li propri, et me ne meraviglio che hanno parlato a lo

ambasator di Ferrara et a quello di Genoa prima cho habbino mandato via, et hogni giorno tutti tre siamo stati a la corte insieme.

Vostra Excellentia saprà che questi lanzechenechi hanno ritrovato una via coperta, che esce del castello et viene ad refferire verso porta Comasena in alcune case ruinate. L'andata de Joanne de Urbino, che era ordinata et expedita in Piamonte è già revocata, et non gli va più. Pensano che facilmente el potrebbe causare più disordine che ordine. Molti et longi consigli si fanno ogni giorno per questi signori, quali ogni notte stanno in arme et in sospetto grandissimo. Vostra Excellentia saprà che Thomaso dal Mayno è morto di febre qua.

A dì 26 Mazo. In Pregadi.

268¹⁾

Di Franza, del Rosso secretario, date a Cognach, a dì 15 Mazo. Come a dì 13 in l'aurora scrisse le ultime sue, et da poi scrive trattamenti fatti et col re Christianissimo et con madama la Rezente, domino Chiapino et lui in sollicitar la conclusion di la liga, et stati in Consiglio, dove il Re non era, et parlato zerca li capitoli mandati per il Papa. Fo usato assà parole *hinc inde* dicendo quelli dil Conseio bisognava mitigarli, et *maxime* quello del venir l'Imperator in Italia non li par poter metterlo cussi. *Item*, dar al Papa intrada nel regno di ducati 40 milia per il censo, quello si tolesse. *Item*, non pol dar danari per do mexi ne la quantità di ducati 50 milia al mexe, *etiam* di Zenoa. Et scrive colloquii hauti, et come domino Chiapin parlò altamente che il Papa si acorderia vedando a la via i vanno, et si partirono. Poi heri fono dal re Christianissimo. Scrive colloquii hauti insieme *ut in litteris*, et che 'l Re disse tra dui amici bisogna domandar cose honeste, et che 'l vol far la liga, ma se 'l potesse *pacifice* conzar le cose con l'Imperator, haver soi fioli, che 'l levasse le zente de Milan et volesse venir a tuor la corona come vene l'imperator Federico, et che 'l Ducha resti in stato di Milan, et che si saria col Conseio et si concluderia. Hor poi reduti in Conseio fo parlato come ho ditto di sopra. Scrive, il Re ogni dì è col Vicerè in bancheti, maschere et balli. Dubita non si acordino, perchè vede mutar il parlar de prima, ancora che Soa Maestà dicesse il Vicerè non haverli ditto se non che 'l ratificasse li capitoli etc., et haver instà la restitution di la Bergogna et renonciar la superiorità di la

(1) La carta 267* è bianca.